



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: AZIONE ANZIANI

SETTORE e Area di Intervento: ASSISTENZA - A 01 Anziani

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo principale è creare attorno all'anziano una nuova potenziale rete di sostegno sociale parafamiliare. Ciò attraverso il potenziamento del Servizio Domiciliare ma anche proponendo una forma di “adozione” dell'anziano da parte dei Volontari di Servizio Civile operanti. Fare in modo che il volontario diventi una sorta di “buon vicino” dell'anziano. Tutto ciò sostenuto da uno Sportello di aiuto presso la Cooperativa ed itinerante presso gli anziani.

In più, rispetto alle scorse progettualità presentate, si intende mettere a regime e a sistema l'attività assistenziale per anziani, in modo che sia i volontari di SCN sia eventuali altre risorse volontarie afferenti alla cooperativa possano affiancare anziani e diversabili nella lotta per il mantenimento delle autonomie raggiunte e la scoperta di eventuali nuove soluzioni contro l'istituzionalizzazione.

Per fare ciò si seguirà da un canto l'obiettivo di offrire un servizio quale l'assistenza domiciliare che tenda a scoraggiare forme di ospedalizzazione ed istituzionalizzazione, cercando di mantenere l'anziano nel proprio ambiente di vita, nella propria abitazione che rappresenta il passato e il presente, la casa vissuta con un forte senso di attaccamento da luogo di nascita a luogo dove concludere gli ultimi anni della vita. Per la realizzazione del servizio di assistenza domiciliare ci si pone come obiettivo principale quello di promuovere una visione positiva dell'anziano attraverso l'impiego di personale qualificato che svolga le prestazioni socio-assistenziali come previsto dalla tipologia del servizio.

Dall'altro Il progetto ha, inoltre, l'obiettivo di potenziare, attraverso l'impiego di volontari in servizio civile scambi intergenerazionali promuovendo scambi relazionali tra la persona anziana ed i volontari più vicini a lui geograficamente e non, in tutte le sue dimensioni, secondo le potenzialità e i bisogni di ciascuno.”.

La semplicità delle attività quotidiane in favore di persone anziane, inoltre, permette un facile avvicinamento anche dei giovani con minori opportunità al mondo della assistenza, della solidarietà e del servizio. Diviene una finalità intrinseca del progetto la partecipazione e l'integrazione nel servizio e nel gruppo dei volontari di ragazzi con maggiori difficoltà, sia accertate (disabilità riconosciute) sia di semplice difficoltà temporanea (periodi critici ecc.) sia di minori opportunità.

Dal punto di vista metodologico la scelta di utilizzare liste di obiettivi è funzionale al monitoraggio dei risultati raggiunti: ogni obiettivo raggiunto, infatti, è di facile lettura e individuazione nel processo di valutazione.

OBIETTIVI SPECIFICI per i destinatari/beneficiari

Prevenire i danni derivanti dal rischio dell'emarginazione, della solitudine per gli utenti privi di adeguato supporto familiare;

Fornire sostegno a soggetti in condizioni di limitata autonomia personale e con limitate risorse economiche e rete familiare di appoggio.

Supportare la persona anziana nel disbrigo pratiche (ritiro pensione, pagamento bollette, visite mediche, accertamenti sanitari).

Attivare un lavoro di rete con le molteplici strutture presenti sul territorio, assistenti sociali del Comune, delle Cooperative, ASL di appartenenza, attraverso una stretta collaborazione ed integrazione al fine di garantire una migliore assistenza dell'anziano;

Offrire un aiuto morale e psicologico: l'utente deve avere la certezza di non essere abbandonato a se stesso, ma di disporre e di poter colloquiare con operatori per qualsiasi necessità o in attesa di eventuali azioni di soccorso;

Assicurare interventi di sostegno e prevenzione rivolti anche alle famiglie degli anziani .

Compensare, potenziare o mantenere l'orientamento spazio-temporale degli anziani;

Migliorare i servizi di tipo non residenziale.

Facilitare lo scambio tra il contesto sociale e l'anziano.

Aumentare la fascia di anziani serviti in modo professionale

Creare nuove reti familiari e parafamiliari che sostengano gli anziani, le famiglie numerose e, forse ancor più, quelle monoparentali e senza più nucleo.

OBIETTIVI per tutti i singoli Volontari

Promuovere il dialogo tra giovani e anziani

Promuovere la partecipazione attiva del volontario nella comunità di appartenenza

Stimolare nei giovani una crescita morale attraverso forme di solidarietà

Sviluppare i sentimenti di solidarietà e di partecipazione attiva

Sviluppare le abilità comunicative, interpersonali e di gestione relativamente alla fascia di utenza in questione

Supportare la dimensione della crescita personale del giovane e la sua valorizzazione intesa in termini non solo professionali.

Aiutare il volontario a legarsi in modo affettivamente pregnante a un pezzo della storia del proprio paese, rappresentato da una persona.

OBIETTIVI INTEGRATIVI per volontari con minori opportunità

Permettere anche a volontari con situazioni di minori opportunità di inserirsi in un contesto produttivo ed assistenziale che non richiede specializzazioni.

Supportare il vissuto del "sentirsi utili" per i giovani con minori opportunità selezionati.

Realizzare una vera inclusione di tutti i volontari selezionati.

Valorizzare, anche per i volontari socialmente svantaggiati, la cultura dello scambio intergenerazionale, la trasmissione della cultura in modo verbale tra generazioni lontane.

Agganciare le abilità e le capacità, soprattutto nei ragazzi con minori opportunità, con le diverse attività in modo da valorizzarle e ridurre i "gap" di competenze.

Il raggiungimento degli obiettivi verrà rilevato mediante i seguenti

INDICATORI DI RISULTATO RIFERITI AL CONTESTO

Per i destinatari

Grado di soddisfazione dell'assistenza ricevuta

Partecipazione alle attività;

Grado di interesse dimostrato negli incontri

Miglioramento della qualità della vita dell'assistito e della sua famiglia rilevati attraverso somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.

Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN tra volontario e anziano e/o sua famiglia.

Numero di anziani segnalati dai Servizi Sociali del Distretto Sociosanitario 34.

Numero di anziani effettivamente raggiunti a conclusione del progetto (> o < di 60 unità).

Per i singoli volontari

Incremento del livello motivazionale dei volontari, rilevabile mediante somministrazione di questionari proposti dalle figure professionali coinvolte nell'intervento progettuale e dal monitoraggio in itinere;

Conoscenze e competenze acquisite con la formazione specifica rilevabile attraverso test d'ingresso, in itinere e conclusivi.

Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN tra volontario e anziano e/o sua famiglia.

Indicatori DI EFFICIENZA / EFFICACIA.

Numero di contatti attivati con le istituzioni territoriali presenti nel territorio

Numero di contatti con le reti familiari realizzati e mantenuti oltre la scadenza progettuale

Competenze e conoscenze acquisite dai volontari rispetto ai servizi sociali e nello specifico all'area anziani che fanno riferimento al proprio comune di riferimento.

Ricaduta territoriale del servizio, rilevata dalla somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.

Indicatore percentuale di Efficienza: Numero di anziani raggiunti diviso Numero di Segnalazioni x 100. Si considera sufficiente una percentuale del 60%.

OBIETTIVI per il gruppo dei volontari

Valorizzare l'esperienza di volontariato quale occasione di crescita e di arricchimento personale e professionale, ponendo il giovane al centro delle esperienze proposte;

Promuovere la cultura della cittadinanza attiva e del senso civico;

Costituire minoranze attive, rappresentate dall'Ente attuatore e dai volontari, capaci di realizzare e diffondere efficacemente suddetta cultura attraverso la costruzione di processi di influenza che consentano ai vari attori sociali che compongono il contesto territoriale di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto;

Formalizzare e definire le procedure dell'esperienza acquisita dal progetto per estenderla ad altri contesti;

Individuare e potenziare le risorse interne delle nuove generazioni avviando percorsi di autonomizzazione e di responsabilizzazione, al fine di rendere i giovani padroni del proprio processo di vita;

Costituire un gruppo di lavoro adeguatamente motivato, caratterizzato dallo spessore delle relazioni, sia affettive che educative, instaurate e per la capacità di lavorare in équipe;

Fornire strumenti e competenze necessarie per espletare i compiti assegnati.

Favorire la partecipazione al sc da parte di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione; minori opportunità socio-culturali; disabilità compatibili con le attività previste dal progetto; reinserimento post-affido ai Servizi Sociali; migranti di seconda

generazione con cittadinanza italiana) attraverso la strutturazione di attività adatte alle loro caratteristiche ed alle loro potenzialità.

Fare in modo che alla fine del servizio non ci siano e/o non siano riconoscibili differenze tra volontari con minori o maggiori opportunità, a livello di inserimento, integrazione e svolgimento dei propri compiti.

Gli indicatori di risultato individuati, per verificare che gli obiettivi specifici siano pienamente raggiunti dal gruppo dei volontari, vengono così sintetizzati:

Incremento del senso di autoefficacia da parte dei volontari;

Accrescimento del livello di coinvolgimento;

Aumento di iniziative autonome;

Incremento del grado di soddisfazione personale;

Aumento dell'autostima legata, oltre che al Sé professionale, al Sé personale;

Potenziamento delle competenze relazionali, professionali, empatiche;

Crescita della consapevolezza del significato di “cittadinanza attiva” e “servizio civile”;

Piena consapevolezza circa il proprio ruolo nel gruppo di lavoro quanto nel contesto sociale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

La Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari viene di seguito realizzata in funzione delle fasi in cui esse vengono fatte: del resto ogni differente momento di lavoro richiede differenti attività a cui il volontario aderisce o partecipa in modo originale e creativo.

Adesione alle finalità del progetto – coordinamento e condivisione obiettivi

In questa fase il volontario, che parte da un potenziale delle proprie conoscenze pregresse, viene invitato a lavorare nell'ambito della propria formazione non in modo passivo ma in modo interattivo e partecipativo.

Le attività sono quelle d'aula, di ascolto, di partecipazione ai brainstorming, di utilizzo degli strumenti del counseling e delle tecniche attive di formazione.

Nelle prime settimane non è richiesto lavoro sul campo se non come esercitazione.

L'unica attività che sarà casomai richiesta è la partecipazione al forum sul SCN sul sito della Cooperativa per esporre la propria esperienza e partecipare ad iniziative di sensibilizzazione sul SCN.

Partecipare alla formazione specifica e continua: Abbinamenti e Sportello

Terminata la primissima formazione, il volontario sarà chiamato alle seguenti attività: compartecipazione alle riunioni di attribuzione degli utenti / abbinamento più adeguato alle proprie caratteristiche e a quelle degli utenti; scelta tra attività di sportello (presso la cooperativa o lo sportello decentrato). Chiarimento delle aspettative rispetto alla progettualità e ricognizione delle potenziali cause di difficoltà che si potranno incontrare

Partecipare alla campagna in favore del SCN

Trasversalmente, come illustrato nell'apposito box, il volontario partecipa alle attività di promozione del SCN, presenziando a manifestazioni provinciali e regionali del proprio ambito a tema, organizzando un evento “Volontari in Azione”, in cui verranno accolti quei giovani interessati ad acquisire maggiori informazioni circa il progetto di servizio civile proposto dall'Ente, partecipando ad eventi cittadini con stand e banchetti, presidiati da proprio personale, organizzando incontri negli istituti scolastici e presso università incontri sul servizio civile, sulle tematiche di cittadinanza attiva, sulla promozione della legalità, e senso civico;

Inserirsi nei programmi di aiuto agli anziani.

Avendo partecipato alle riunioni, con gli operatori del punto 2 del precedente paragrafo, il volontario, che ha già così preso confidenza con gli operatori, inizia a prendere confidenza con l'utente: affianca l'Assistente Domiciliare e l'Ausiliare nell'accompagnamento degli anziani per il disbrigo di semplici pratiche, lo aiuta nel rendere ordinato l'ambiente di vita, supporta anche con la semplice presenza l'anziano e la sua famiglia; collega l'utente con i servizi offerti dalla Cooperativa e dagli Enti partner; aiuta l'anziano a mettersi in movimento e a non tralasciare la partecipazione a tutti gli eventi sociali a cui egli possa partecipare.

Rendersi autonomi nel Servizio.

Concluso il momento dell'avvio al lavoro del Volontario, egli sperimenterà, sempre supportato dagli operatori sopra citati, la autonomizzazione del proprio lavoro. Presa confidenza con l'utente e la sua famiglia, il compito del volontario è utilizzare il proprio tempo di lavoro in favore dell'anziano, creando una nuova rete intorno a lui, fatta della condivisione delle proprie. Anche l'anziano, infatti, sarà invitato a mettere in comune con il volontario le proprie reti sociali e di sostegno.

Il giovane comincerà a sentirsi "parte" della vita dell'anziano e maturerà, anche grazie alla formazione ricevuta ed alla condivisione degli obiettivi, la consapevolezza che tra se ed il proprio "assistito" si deve creare un rapporto di mutuo aiuto e supporto. L'esperienza e le conoscenze dell'anziano sono la guida per il giovane che ne diviene il motore, lo strumento affinché l'anziano prosegua ad essere un elemento partecipante anche in modo creativo della vita sociale della comunità.

Proseguire l'attività oltre l'anno o aderire ad associazioni che si occupano di terzo settore e persone svantaggiate.

E' il momento più delicato. Risponde alla domanda, che spesso viene fatta in fase selettiva: cosa farne della esperienza maturata?

La risposta è nella impostazione del progetto. A questo punto, passati i 12 mesi nei quali il volontario ha aiutato l'anziano a mantenere e fortificare la sua partecipazione alla vita sociale (accompagnamento, segretariato sociale, supporto psicologico, organizzazione di eventi sociali per anziani) e lo avrà sostenuto nelle capacità residue (disbrigo pratiche, accompagnamento, supporto nell'ordine della abitazione) e avrà condiviso le proprie reti formali ed informali di sostegno, il legame creato diverrà saldo e pronto a divenire una forma di "apparentamento" del giovane verso l'anziano.

La Cooperativa offre, inoltre, uno strumento di supporto ulteriore per la partecipazione dei volontari al lavoro ulteriore che si potrà sviluppare oltre i 12 mesi, consistente in una Associazione Giovanile nata per spin-off dalla Cooperativa e che si interessa proprio di aiutare le fasce deboli del territorio del DSS 34.

Un riassunto del ruolo centrale che assume, realmente, il volontario, bisogna pensarlo come al centro di un reticolato di relazioni in cui egli sarà in contatto con tutti gli altri nodi che sono:

I Comuni di residenza degli Anziani

I Servizi Sociali ed anagrafici dei Comuni

L'ASP 6 (disbrigo pratiche sanitarie) anche attraverso lo sportello decentrato della Cooperativa

Gli operatori dello Sportello

La Cooperativa e i suoi servizi

Le farmacie

I Centri aggregativi per ultrasessantacinquenni

Gli assistenti domiciliari

Le famiglie degli anziani

L'anziano.

Di tutto ciò il volontario diverrà nodo centrale che favorisce l'interazione e l'integrazione.

RIASSUNTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL VOLONTARIO

Attività Domiciliari

Supporto alle attività di gestione domestica

Supporto allo svolgimento dei compiti quotidiani

Coinvolgimento dei familiari

Attività ricreative

Attività di supporto alla permanenza di livelli di Socializzazione Secondaria

Disbrigo semplici pratiche, attività esterne al domicilio, disbrigo pratiche e accompagnamento in funzione delle tipologie di abilità dell'assistito

Supporto allo sviluppo di nuove conoscenze e di relazioni interpersonali

Attivazione di reti Anziani - famiglia - Parrocchie - Centri o Spazi Aggregativi

Supporto morale e psicologico

Qualunque altra attività volta alla integrazione (tempo libero, passeggiate, ecc.)

Attività di supporto domiciliare a Distanza (all'esterno o in Sede)

Disbrigo semplici pratiche

Segretariato Sociale telefonico

Ricerche di nuove soluzioni di domotica e di ausili per l'anziano

Ricerche e pubblicizzazione di eventi e occasioni di aggregazione

(in corsivo quelle attività che possono essere svolte anche da volontari con minori opportunità)

PREVISIONE DI Attività SPECIFICHE legate all'obiettivo della partecipazione di Volontari con minori opportunità

Al fine di permettere anche a giovani con bassa scolarizzazione o ragazzi con disabilità riconosciute e non, migranti di II generazione ecc., di svolgere dei compiti adeguati alle loro potenzialità, saranno predisposti dei ruoli specifici e attività di facile apprendimento e partecipazione in modo da non costituire sottogruppi di ragazzi meno "abili" ma consentire a tutti di sentirsi utili, partecipi e di aiuto al prossimo.

Queste attività in particolare saranno:

Segretariato sociale telefonico e Ricerche e pubblicizzazione di eventi e occasioni di aggregazione

Già previsto come attività generica, al fine di non discriminare persone con difficoltà motorie, si organizzerà il lavoro di segretariato telefonico. Del resto gli anziani, quotidianamente, chiamano la Cooperativa per informare che l'Assistente ritarda di tre minuti, che oggi stanno meno bene ecc.

Il loro bisogno di "partecipare" alla loro stessa presa in carico, così, diverrà occasione per informarli, supportarli e far sentire che dall'altro lato del telefono c'è sempre qualcuno pronto ad ascoltarli.

Attività ricreative

Anche il giovane con la storia di minor opportunità ha uno strumento prezioso: l'energia che si mette nel gioco e la capacità di giocare. Avendo diverse possibilità di incontrare gli anziani e di accompagnarli presso centri aggregativi o ricreativi, i ragazzi con bassa scolarizzazione potranno sperimentarsi nell'organizzare giochi e attività ricreative con gli anziani. Spetterà al

gruppo di formatori di insegnare ai ragazzi giochi di carte, balli ecc. in modo che possano divenire intrattenitori per gli anziani.

Attività di disbrigo semplici pratiche

Il S.A.D. Distrettuale inoltre si occupa di una serie di attività a supporto dei vari bisogni quotidiani degli utenti. Il servizio si attiverà su richiesta, anche telefonica dell'anziano.

I servizi erogati sono i seguenti:

Disbrigo commissioni.

Accompagnamento e trasporto presso servizi socio-sanitari.

Utilizzo del mezzo della Cooperativa (pulmino) per l'accompagnamento e il disbrigo delle pratiche.

Accompagnare un anziano a piedi o con il mezzo messo a disposizione della cooperativa è un compito facile e di scarsa discriminazione. Anzi, spesso, proprio i ragazzi con minori opportunità sono spesso i più abili nelle attività motorie e nella soluzione di problematiche più pratiche.

NB: qualora i Servizi Distrettuali, comunali o sovra comunali non dovessero essere attivi al momento della realizzazione del progetto, i nostri operatori hanno comunque dato la propria disponibilità da volontari a supportare le attività di inserimento dei volontari di Servizio Civile nel programma di attività inerente la assistenza delle persone anziane. voce 8.3

CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei volontari di SCN sarà svolta in proprio attraverso la professionalità riconosciuta dei selettori accreditati all'Albo Nazionale prima e successivamente a quello della Regione Sicilia. Quest'anno si intende abbassare il peso specifico del colloquio in favore dei titoli e della presenza di fattori di minore opportunità. Infatti si intende standardizzare il punteggio in centesimi attribuendo il medesimo peso a curriculum/titoli e colloquio/minori opportunità.

Dal punto di vista delle modalità di selezione, in realtà non ci si discosterà molto dalle indicazioni dell'Ufficio Nazionale, specie per quanto concerne la valutazione del curriculum e delle esperienze acquisite che in esso vengono presentate.

Per esigenze di trasparenza ed evitare di confondere partecipanti, la cooperativa utilizzerà una strategia di attribuzione del punteggio simile a quello contenuto nel Decreto del Direttore Generale del 11/06/2009 distribuito in modo più consona alle caratteristiche del progetto.

Non è tanto importante, quindi, che il volontario conosca l'Ente, per esempio, quanto conosca il territorio, l'ambito di intervento e le basi del Servizio Civile Nazionale, affinché si possa valutarne anche la consapevolezza della scelta. Altrettanto ci sembra importante dare più peso alle capacità relazionali ed alla disponibilità a proseguire, soprattutto in un progetto come il presente che ambisce a creare anzitutto nuove reti, nuove conoscenze e nuove forme di solidarietà. Per cui vengono ridotte le voci ed il loro peso invece viene aumentato come segue e si riduce la necessità di ponderare il risultato alla numerosità degli item posti.

I CRITERI DI RIFERIMENTO saranno i seguenti:

Criterio di riferimento	Punt. min	Punt. Max
1) Conoscenza del territorio ed esperienza nell'ambito dell'assistenza ad Anziani	0	10
2) Motivazione a svolgere questo specifico progetto e disponibilità a proseguire l'esperienza di volontariato	0	10
3) Capacità umane e relazionali	0	10
4) Conoscenza di base del SCN (art.4 Linee Guida SCN Sicilia – DA n.1435 del 12/07/2012)	0	10
5) Presenza di situazioni di “minori opportunità” (bassa	0	10

scolarizzazione, migranti di II generazione, giovani in uscita da comunità alloggio, ecc.)		
6) Ulteriori elementi presentati dal volontario e/o Presenza di fattori ostativi.	0	10
TOTALE	0	60

MODALITÀ

Valutazione del Curriculum (c.d. Allegato 3) In questa parte si rimanda a quanto contenuto nella “Determinazione del Direttore Generale dell’11 giugno 2009 n.173” e si seguiranno i punteggi ivi attribuiti, corrispondenti a:

“Esperienze precedenti”, punto n.2 delle Note Esplicative del Decreto 173, fino ad un massimo di 30 punti

“Titoli di studio ed esperienze aggiuntive non valutate ” – fino ad un max di 20 punti.

Colloquio di selezione e motivazionale sui principali criteri sopra descritti con relativa scheda di valutazione. Si ritiene superato il colloquio di selezione e motivazionale con un punteggio di almeno 36/60. I punteggi saranno espressi da numeri interi.

PUNTEGGIO FINALE

La Sommatoria finale del punteggio (min. 36 – max 110) sarà quindi così determinata:

Valutazione del Curriculum e delle esperienze (conformemente all’allegato 3 della sopra citata Determinazione n.173). Da 0 a 50 punti.

Valutazione del colloquio. Da 36 a 60 punti.

Punteggio finale = SOMMA: a+b (min. 36 – max 110), sul quale si redigeranno le relative graduatorie sede per sede. A parità di punteggio si darà precedenza al candidato più giovane (L.127/1997).

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Ore di Servizio Settimanali: 30

Giorni di Servizio: 5

Dovendo venire a contatto con persone che potrebbero avere situazioni sanitarie particolari (infortuni, deospedalizzazioni ecc.) essi saranno tenuti a non diffondere informazioni e dati sensibili degli anziani che assistono o accompagnano.

Buona volontà, onestà e riservatezza, saranno richieste in modo generico a tutti i volontari.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

POSTI DISPONIBILI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 36

Sedi:

SOCIETATE:

1 - COOPERATIVA SOCIETATE, VIA PIAVECARINI: 20 Volontari.

2 - Costa Verde 01 C/da Piraineto - Via degli Abeti, CARINIA: 12 Volontari

ASS: NUOVO CAMMINO:

3 - SEDE NUOVO CAMMINO 1, VIA ANTONIO GRAMSCI, BORGETTO: 4 volontari.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto, utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro spendibili a livello di curriculum vitae sono:

Conoscenza più approfondita del mondo del lavoro;

Modalità di organizzazione e realizzazione di attività di sportello e front office;

Conoscenza della legislazione sulla Privacy e sul Trattamento dei dati sensibili.

Competenza nel Lavorare in gruppo ed in rete;

Capacità di lettura del disagio socioculturale.

Le diverse categorie di bisogni dei soggetti interessati dal progetto (donne, giovani, minori disagiati e i propri nuclei di appartenenza);

Alfabetizzazione, aggiornamento o approfondimento sui principali programmi informatici (word, excel, explorer, ecc.);

Tecniche di ricerca di dati;

Tecniche di creazione di banche dati;

Queste competenze saranno certificate e riconosciute a conclusione del progetto su richiesta del volontario per gli usi consentiti dalla legge da:

Cooperativa SOCIETATE, società riconosciuta nella erogazione di servizi di qualità – normativa ISO 9001-2000 (Registration number: IT-46570 del 02/11/2005). La cooperativa, che ha in precedenza assunto personale che ha svolto il SCN presso le proprie sedi, riconosce l'aver prestato servizio nel proprio Ente come Titolo preferenziale.

ENTE TERZO: ASSOCIAZIONE PADRE PIO, ente accreditato presso la regione Sicilia (Accreditamento standard - D.D.G n. 2398 del 23/05/2014) per la erogazione di Corsi di Formazione Professionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione

I MODULO Introduttivo: aspettative e obiettivi formativi. Il patto d'aula. Durata: 8 ore		Formatori: Guccione Filippi L.
Temi		Metodologia didattica
- Analisi del contesto sociale; - Presentazione del percorso e analisi delle aspettative e dei bisogni formativi; - Peculiarità delle situazioni e del contesto in cui opera l'Ente; - Attività specifiche del progetto; - Finalità delle attività progettuali. - Patto d'aula.		- Lezione frontale interattiva - Uso di strumenti multimediali - Simulazioni - Brainstorming
II MODULO La Comunicazione Interpersonale. Tecniche di comunicazione efficace Durata: 10 ore		Formatori: M. Guccione G. Filippi
Temi		Metodologia didattica
Comunicazione verbale, non verbale o		- Lezione Frontale Interattiva - Uso di strumenti multimediali

- paraverbale, • Strategie di comunicazione efficace. • Gestione di situazioni critiche e conflittuali; • Tecniche di decision making e di problem solving; • Il lavoro di comunicazione con l'ANZIANO: difficoltà specifiche • Il lavoro di gruppo - il gruppo di lavoro;	○ Giochi di ruolo ○ Simulazioni ○ Brainstorming
• III MODULO • Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego di Volontari in Progetti di Servizio Civile • Durata: 10 ore	Formatori: A.Impastato Pirreca G.
Temi	Metodologia didattica
• Guida all'utilizzo del software appropriato per la gestione del lavoro • Cura della documentazione in regime di sistema di Qualità. • La qualità nel lavoro sociale • Legislazione attuale sulla sicurezza sul lavoro. • Il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro: il DLGS 81/2008, le sue modifiche, le sue integrazioni. • L'organizzazione della prevenzione in azienda • Il controllo del comportamento : ambienti, attrezzature, segnaletica. • Burnout, mobbing, e altre forme di stress.	○ Lezione Frontale Interattiva ○ Coinvolgimento dialogico e gruppi di lavoro ○ Casi studio ○ Simulazioni ○ Uso di strumenti multimediali ○ Brainstorming ○ Consegna di materiale
• IV MODULO • Analisi dei bisogni e dell'Utenza • Durata: 10 ore	Formatori: D. Ribaudo Filippi L.
Temi	Metodologia didattica
• Il Profilo di comunità; • Analisi del territorio regionale, provinciale e locale con cui l'Ente si interfaccia. • Il Cittadino Cliente/Utente nello spirito della 328/2000; • Anziani – Minori – Disabili: le macrocategorie. • Migranti, Tossicodipendenti, Malati Terminali. • La famiglia • Gli interventi di Sistema.	○ Lezione Frontale Interattiva ○ Simulazioni ○ Casi studio ○ Coinvolgimento dialogico ○ Consegna materiale
• V MODULO • L'autoefficacia: il mondo del lavoro • e la spendibilità delle competenze acquisite Durata: 8 ore	Formatore: Cilluffo P. Impastato A.
Temi	Metodologia didattica
• Alfabetizzazione o aggiornamento (se necessari) sui principali programmi informatici (word, excel, internet ecc.); • Politiche attive di ricerca del lavoro; • Riqualificazione professionale; • Inserimento nel mondo del lavoro;	○ Lezione Frontale Interattiva ○ Simulazioni ○ Uso di strumenti multimediali ○ Coinvolgimento dialogico ○ Simulazioni ○ Strumenti multimediali

• Tecniche di rafforzamento dell'Autostima	
• VI MODULO • Lavorare nel sociale: il terzo settore ed i servizi Durata: 8 ore	Formatore: Cilluffo P. Ribaudò D.
• Temì	• Metodologia didattica
• Elementi di progettazione nel sociale • Associazionismo e cooperazione; • Il ruolo delle associazioni nello sviluppo del territorio; • Peculiarità legali e amministrative delle associazioni di volontariato; • Cenni sulla storia dell'associazionismo; • La gestione dei ruoli all'interno delle associazioni. • Animazione di strada; • Lavorare in rete. • Sostegno e supporto psicologico, culturale, sociale e legale;	○ Lezione Frontale Interattiva ○ Casi studio ○ Simulazioni ○ Coinvolgimento dialogico ○ Consegna di materiale ○ Role - Playing
• VII MODULO • La utenza specifica: L'Anziano. Durata: 10 ore	Formatore: D. Ribaudò Filippi G.
• Temì	• Metodologia didattica
• <i>L'anziano: dall'utente alla persona.</i> • <i>Le peculiarità dell'invecchiamento</i> • <i>Il lavoro di "adozione" dell'Anziano</i> • <i>Analizzare la rete e individuare i punti di forza.</i> • <i>L'Etica professionale: tra impegno e missione.</i> • <i>La soluzione delle problematiche più frequenti.</i> • <i>Il lavoro domiciliare</i>	○ Lezione Frontale Interattiva ○ Casi studio ○ Simulazioni ○ Strumenti multimediali ○ Coinvolgimento dialogico ○ Consegna di materiale
• VIII MODULO – • Conclusione e Verifica del percorso Durata: 8 ore	Formatore: Cilluffo P. Guccione M.
• Temì	• Metodologia didattica
• <i>"Question Time"</i> • <i>Discussione aperta sulle tematiche.</i> • <i>Valutazione conclusiva del percorso effettuato</i>	○ Lezione Frontale Interattiva ○ Strumenti multimediali ○ Coinvolgimento dialogico

Durata:

Avrà una durata di 72 ore 37 ore saranno di lezione frontale, 35 di dinamiche informali, presentazione di casi, circe time ecc.